

nuova formazione, pari a lire 11.005,788 mld. Risultano, invece, notevolmente diminuiti i residui attivi relativi agli anni precedenti, la cui consistenza è passata da lire 21.297,712 mld al 1°/1/2001 a lire 8.247,905 mld al 31/12/2001, registrando una riduzione di lire 13.049,807 mld.

b) Le passività sono diminuite grazie, principalmente, alla consistente riduzione che hanno subito, per effetto della gestione, i residui passivi relativi agli esercizi pregressi; essi sono, difatti, passati da lire 38.804,111 mld al 1°/1/2001 a lire 15.819,353 mld al 31/12/2001. Tale riduzione è da imputarsi ai rimborsi effettuati alla Banca d'Italia delle anticipazioni ricevute negli esercizi 1999 e precedenti. Inoltre, nella voce debiti, sono presenti le anticipazioni tra Gestioni (legge 388/2000), i fitti figurativi relativi agli immobili strumentali e i residui passivi di nuova formazione.

I debiti finanziari subiscono una lieve flessione pari a lire 1,753 mld, di cui lire 0,076 mld per la quota capitale restituita dalla Gestione ENPAS alla Cassa Depositi e

Prestiti e per lire 1,677 relativamente ai depositi cauzionali quale saldo algebrico tra nuove costituzioni e restituzioni.

Per quanto riguarda le singole gestioni, il cui conto patrimoniale è rappresentato dal prospetto che segue, si evidenzia che la situazione migliore è quella della CPS, con un patrimonio netto di L. 21.254,977 mld, mentre quella più critica è della CPDEL, che presenta un deficit patrimoniale pari a L.6.995,955, in aumento rispetto all'esercizio precedente di circa il 19%.

	PATRIMONIO GESTIONI		
	PATRIMONIO ALL'1.1.2001	INCREM./DECREM. PATRIMONIALE	PATRIMONIO AL 31.12.2001
ENPAS	4.918,209	311,727	5.229,936
INADEL	7.173,315	501,002	7.674,317
ENPDEF	83,789	-9,982	73,807
CPDEL	- 5.838,491	-1.157,464	-6.995,955
CPI	38,00	85,150	123,150
CPUG	-3,385	2,131	5,516
CPS	19.151,588	2.103,389	21.254,977
CTPS	-683,276	827,791	1.511,067
CREDITO E ATTIVITA' SOCIALI	6.238,688	108,402	6.347,090
INPDAP	31.078,437	4.145,468	35.223,905

Permane la mancata indicazione nello stato patrimoniale dell'istituto, delle giacenze della contabilità di girofondi delle Casse degli ex Istituti di Previdenza, della gestione Credito e

della CTPS, come più volte rilevato dai Ministeri Vigilanti (da ultimo, con note n. 0089949 del 4/10/2001 e n. 32342 del 9/11/2001, rispettivamente, del Ministero dell'economia e delle finanze e del Ministero del lavoro e delle politiche sociali).

Al riguardo l'Amministrazione, con nota n. 900876 del 21/2/2001 e con nota n. 30784 del 2/4/2001 ha evidenziato, in sostanza, che tali girofondi non possono essere ricompresi tra le liquidità dello stato patrimoniale stante l'architettura della contabilità finanziaria dell'Istituto, che consente la contabilizzazione delle entrate contributive in conto competenza solo quando le stesse abbiano attraversato la fase dell'accertamento e/o della riscossione; diversamente, il dato della competenza INPDAP risulterebbe gonfiato da un dato di cassa noto solo al Ministero dell'economia e finanze.

Inoltre, i Ministeri hanno più volte rilevato, da ultimo nelle note sopra indicate, l'assenza della specifica contabilità prevista dall'art. 35, comma 6, della legge n. 448/98, che evidenzia i rapporti debitori verso lo Stato per le anticipazioni ricevute. Al riguardo,

l'Amministrazione, con nota n. 30784 del 2 aprile 2001, ha risposto che i rapporti con lo Stato sono regolati in bilancio nel conto della competenza, sia in entrata (Titolo VI, categ.20) al capitolo 62002 "anticipazione dal conto di Tesoreria", che in uscita (Titolo III, categoria 19) al capitolo 31901 "restituzioni anticipazioni c/Tesoreria, nonché nella gestione dei residui.

In relazione a quanto precede il Collegio auspica che delle questioni - ormai annose - troviamo adeguata soluzione nelle sedi competenti.

6. La gestione dei residui

La gestione chiusa al 31/12/2001 presenta complessivamente una consistenza dei residui attivi pari a lire 19.253,693 mld e un ammontare di residui passivi di lire 19.675,820. In particolare, la situazione dei residui al 31/12/2001 presenta le seguenti risultanze, in miliardi di lire:

RESIDUI	ATTIVI	PASSIVI
Correnti	11.567,802	768,423
C/capitale	6.536,430	14.930,724
Partite di giro	1.149,461	3.976,673
Totale	19.253,693	19.675,820

Ai citati risultati si è pervenuti anche

attraverso il riaccertamento sulle consistenze a consuntivo 2000.

Tale riaccertamento ha comportato variazioni in diminuzione sia per i residui attivi che per quelli passivi, nelle misure rispettive di - L. 2.726,735 mld e - L. 1.700,569 mld.

In particolare, la situazione dei residui al 31/12/2000 è stata la seguente:

	Residui attivi	Residui Passivi
Residui al 31/12/2000	21.297,711	38.804,111
Riaccertamenti	- 2.726,735	- 1.700,570
Totale residui al 1°/1/2001	18.570,976	37.103,541

Per effetto della gestione 2001, ossia degli incassi e dei pagamenti in conto residui contabilizzati nel 2001, nonché degli accertamenti e degli impegni, la consistenza dei residui attivi al 31/12/2001 si è accresciuta principalmente per l'effetto eccezionale e contingente della "cartolarizzazione".

In particolare:

- i residui attivi di parte corrente (Tit. 1 + Tit. 2 + Tit. 3), che costituiscono il 60% del volume complessivo dei residui attivi al 31/12/2001, sono dovuti per circa lire 10.538,636 mld alla

riscuotibilità delle entrate contributive (contributi ordinari per le pensioni e per il tfs).

Al riguardo, si evidenzia la necessità che l'Istituto completi nel più breve tempo possibile la Banca dati unificata e l'adozione conseguente della denuncia contributiva obbligatoria. In tal modo potrà essere data adeguata certezza ai crediti contributivi; peraltro, per assicurare la riscossione degli stessi, sarà necessario un intervento del legislatore che attribuisca all'Istituto adeguati poteri di vigilanza, di imposizione e di esazione.

Vi sono, poi, crediti di minore entità, pari a Lire 1.029,164 mld. (Tit. III - altre entrate), riconducibili alla riscuotibilità di canoni locativi dovuti all'Istituto da Pubbliche Amministrazioni o da privati per immobili concessi in locazione.

- I residui attivi in conto capitale costituiscono il 34% del totale degli stessi e sono dovuti principalmente ai proventi immobiliari derivanti dalla eccezionale e contingente operazione di "cartolarizzazione", proventi che appaiono a riscossione certa entro l'esercizio 2002.
- Per quanto concerne i residui passivi il 74% degli stessi sono incentrati nelle poste in conto capitale e sono relativi alle restituzioni, a carico

dell'INPDAP, delle pregresse anticipazioni a favore della Tesoreria Centrale.

Nell'insieme, si osserva che, a parte il fenomeno della "cartolarizzazione", peraltro contingente, e dei trascinamenti della massa dei residui dagli esercizi precedenti, l'ammontare dei residui va avviandosi verso livelli fisiologici rispetto ai rilevanti volumi derivanti dal lungo processo di assestamento 1995/1997 e dai residui ereditati dagli Enti confluiti nell'INPDAP.

Inoltre, sia per i residui passivi che per quelli attivi, si osserva ancora l'esistenza di situazioni di incertezza connesse alla presenza di duplicazioni di partite e/o accertamenti non commisurati alla loro effettiva consistenza e che non costituiscono obbligazioni giuridicamente vincolanti nei riguardi di soggetti terzi.

Al riguardo, il Collegio ribadisce la necessità, peraltro già espressa nella relazione al riaccertamento dei residui, (verb. n. 19 del 5/6/2002), di perseguire ogni azione finalizzata alla riscossione e/o all'attenta verifica della corretta quantificazione dell'obbligazione giuridicamente vincolante.



Nelle pagine che seguono vengono evidenziate le gestioni fondamentali dell'Istituto, individuando, per ciascuna di esse, gli eventi principali che

hanno caratterizzato l'esercizio 2001.

A) GESTIONE DELLA PREVIDENZA

Mettendo a confronto, in termini di competenza, l'importo delle entrate di natura previdenziale pari a L. 88.819,912 mld. (considerando le entrate attinenti al prelievo contributivo e quelle attinenti ai trasferimenti correnti) e le uscite per prestazioni istituzionali, pari a L. 81.425,162 mld., viene in evidenza un saldo attivo di L. 7.394,750 mld., superiore al saldo, altrettanto positivo, di L. 4.068,413 mld. indicato nelle previsioni definitive del 2001.

Tale migliore risultato è stato possibile per effetto di un più sostenuto andamento delle entrate contributive (+4.503,14 miliardi anche se ridotto da una contrazione delle entrate per trasferimenti correnti pari a L. 1.919,57 miliardi) e di una contrazione - sempre con riferimento alle previsioni definitive - della spesa per prestazioni istituzionali di L. 742,77 miliardi.

L'andamento di cassa indica un risultato positivo (L. 8.203,31 miliardi) superiore a quello ipotizzato in sede di previsioni definitive (L.5.215,08 miliardi) ed a quello realizzato nell'esercizio precedente (L. 4.672,60 miliardi). Per considerare in modo più analitico l'incidenza delle prestazioni istituzionali, sulle relative entrate previdenziali, separatamente per ogni singola gestione confluita nell'INPDAP, si rinvia alla seguente tabella:

	Entrate previdenziali	Prestaz.istituzionali	Incidenza %
ENPAS	5.584.893.333.346	4.492.721.592.225	80,44
INADEL	3.170.553.807.337	1.991.283.469.055	62,81
ENPDEP	29.836.732.318	28.617.108.868	95,91
CPDEL	22.235.882.429.318	23.732.053.752.135	106,73
CPI	322.854.254.315	310.072.904.409	96,04
CPUG	68.564.991.165	61.684.327.946	89,96
CPS	5.341.604.480.168	2.841.188.799.529	53,19
CTPS (°)	48.528.542.874.450	47.882.563.488.623	98,67
PREST. CRED.			
E ATT. SOC.	621.857.344.980	84.977.097.401	13,67
Totale	85.904.590.247.397	81.425.162.540.191	94,79

(°) Al netto dell'apporto dello Stato per la CTPS (L. 2.154.000.000.000)

Tra le prestazioni istituzionali quelle di maggior consistenza sono dovute alla spesa sostenuta per il pagamento delle pensioni agli iscritti alle Casse dipendenti enti locali, insegnanti di asilo e scuole elementari parificate, ufficiali giudiziari e coadiutori giudiziari, personale medico e dipendenti statali.

A₁) La spesa pensionistica

Nella tabella che segue vengono riportate, espresse in miliardi di lire e relativamente alla competenza, solo le entrate contributive ai fini pensionistici (capitolo 10101) ed il contributo aggiuntivo delle Amministrazioni Statali istituito con la legge n. 335/1995 (capitolo 10122), da rapportare con gli impegni per prestazioni pensionistiche (cap. 10503) e per indennità una tantum (cap. 10504), queste ultime erogate, in presenza dei requisiti di legge, in luogo della pensione. Nella stessa tabella viene anche indicato il numero delle pensioni liquidate nell'esercizio in esame relativamente ad ogni singola gestione.

XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	ACCERTAMENTI CONTRIBUTIVI (capp. 10101 e 10122)	IMPEGNI "PENSIONI" (cap. 10503)	IMPEGNI "INDENNITA' UNA TANTUM" (cap. 10504)	DIFFERENZA TRA CONTRIBUTI/PENS IONI	% DI COPERTURA	NUMERO PENSIONI PAGATE NELL'ESERCIZIO
CPDEL	21.065,013	23.731,708	0,346	-2.667,041	88,762	894.059
CPS	5.334,616	2.841,136	0,052	2.493,428	187,760	45.942
CPI	322,437	310,073	0,00	12,364	103,987	12.378
CPUG	68,501	61,684	0,00	6,817	111,051	2.282
CIPS	48.133,755	47.879,358	3,205	251,192	100,525	1.411.550
INPDAP	74.924,322	74.823,959	3,603	96,760	100,129	2.366.211

Dalla suddetta tabella si evince che, pur risultando, a livello INPDAP, un importo totale per entrate contributive tale da coprire le spese sostenute per le prestazioni pensionistiche, permane una sofferenza della gestione CPDEL, le cui entrate coprono l'88,762% delle pensioni erogate. E' da evidenziare che la riduzione dello scoperto della CPDEL (L. 2.667,041 miliardi) rispetto a quello dell'esercizio precedente (L. 4.303,087 miliardi) è dovuto, in gran parte, all'effetto Euro, che ha portato ad anticipare, nell'esercizio in esame, la riscossione dei contributi riferiti all'ultimo mese di dicembre ed alla tredicesima mensilità, operazione che, non essendo ripetibile, influirà negativamente sul 2002.

Dalla medesima tabella emerge la scarsa incidenza del totale erogato per pagamenti "indennità una tantum" rispetto al totale della spesa pensionistica (L. 74.827,56 miliardi).

Il volume globale della spesa pensionistica è attenuato dall'importo reintroitato per "recupero per prestazioni pensionistiche" (cap. 30901 delle entrate) pari a L. 221,295 miliardi.

Le riscossioni ed i pagamenti, relativi all'esercizio 2001, per i trattamenti pensionistici e l'indennità una tantum" sono così rappresentate, in miliardi di lire:

	RISCOSSIONI CONTRIBUTIVE (capp. 10101 e 10122)	PAGAMENTI "PENSIONI" (cap. 10503)	PAGAMENTI "INDENNITA' UNA TANTUM" (cap. 10504)
CPDEL	17.947,184	23.731,708	0,346
CPS	4.560,850	2.841,136	0,052
CPI	276,967	310,073	0
CPUG	35,083	61,684	0
CTPS	45.380,336	47.879,358	3,205
INPDAP	68.200,420	74.823,959	3,603

Tra le prestazioni pensionistiche si debbono annoverare i trattamenti pensionistici erogati dai soppressi Fondi integrativi ai dipendenti dell'ex ENPAS e dell'ex ENPDEP e che, in forza della disposizione della legge n. 144/1999, continuano

ad essere erogati dall'INPDAP ed i cui valori vengono esposti nella seguente tabella:

ENTRATE		USCITE		DIFF.
				ENTRATE/USCITE
PREVISIONE	1.400.000.000	PREVISIONE	82.316.000.000	-80.916.000.000
ACCERTAMENTO	1.326.573.415	IMPEGNO	75.315.955.341	-74.026.763.836
RISCOSSIONE	1.289.191.505	PAGAMENTO	75.315.955.341	-73.989.381.926

Le entrate di detti Fondi integrativi sono costituite dal contributo di solidarietà (2%), istituito dal 1999, prelevato obbligatoriamente dagli iscritti e dai pensionati dei Fondi medesimi.

Tra le uscite dei suddetti Fondi è compresa anche l'erogazione dell'Indennità Integrativa Speciale, anticipata per conto del Ministero del Tesoro (in qualità di Ufficio Liquidazione delle sopresse Gestioni Sanitarie dei due Enti citati) che deve rimborsare all'INPDAP il corrispondente ammontare.

Lo squilibrio finanziario che si evidenzia dalla suindicata tabella, progressivamente accentuatosi, è dovuto a quanto dettato dalla Legge n. 70/75 sul riordino degli enti pubblici e dall'avvio della riforma del Sistema Sanitario Nazionale che ha previsto il divieto di iscrizioni per il personale

di nuova assunzione e nuove accessioni al trattamento di quiescenza integrativo degli aventi diritto, i quali abbiano optato, ex lege, per il trattamento pensionistico AGO-INPS.

A₂) La spesa previdenziale

Nella spesa previdenziale rientra l'erogazione delle prestazioni di fine servizio ai dipendenti statali (buonuscite) ed ai dipendenti degli enti locali (IPS) in attività di servizio antecedentemente al 31/12/2000, che non abbiano esercitato il diritto di opzione per il trattamento di fine rapporto.

Gli iscritti al neo istituito TFR (Trattamento Fine Rapporto) - connesso al trattamento di previdenza complementare ex decreto legislativo n. 124/1993 - sono stati inizialmente i dipendenti assunti con rapporto di lavoro a tempo determinato inferiore all'anno. A decorrere dal 1° gennaio 2001, l'obbligatorietà al trattamento di fine rapporto è estesa a tutti i dipendenti assunti a tempo indeterminato indipendentemente dall'opzione o meno.

Nella tabella che segue vengono riportati i dati complessivi per TFS e TFR relativamente ai dipendenti statali ed ai dipendenti degli enti locali, mettendo a raffronto gli accertamenti operati sui capitoli di

entrata (capp. 10102-10105-10110-10117-10118) e gli
 impegni assunti relativamente alle prestazioni da erogare
 (capp. 10505-10508):

	COMPETENZA		
	ENTRATE	USCITE	DIFFERENZA
			ENTRATE/USCITE
Dipendenti Statali	5.584.447.275.789	4.435.134.870.609	1.149.312.405.180
Dipendenti Enti Locali	3.170.553.807.337	1.991.283.469.055	1.179.270.338.282
TOTALE	8.755.001.083.126	6.426.418.339.664	2.328.582.743.462
	CASSA		
	ENTRATE	USCITE	DIFFERENZA
			ENTRATE/USCITE
Dipendenti Statali	5.568.468.100.007	4.435.134.870.609	1.133.333.229.398
Dipendenti Enti Locali	3.028.231.663.918	1.991.362.306.134	1.036.869.357.784
TOTALE	8.596.699.763.925	6.426.497.176.743	2.170.202.587.182

Altra prestazione erogata dall'INPDAP è l'assicurazione sociale vita, prestazione istituzionale dell'ex gestione ENPDEP. Essa viene erogata in forma "una tantum" quale indennizzo agli iscritti per lutti in famiglia ed ai superstiti aventi diritto, in caso di decesso in attività di servizio. Nell'esercizio in discorso sono state definite n. 1.207 pratiche con l'emissione di assegni

funerari e restano da definire, alla fine dell'esercizio, n. 768 pratiche.

Nella tabella che segue vengono riportati i dati contabili dell'esercizio in esame, relativi alle entrate ed alle spese di detta prestazione, confrontati con quelli dell'esercizio precedente:

ENTRATE			
	2000	2001	DIFFERENZA 2001/2000
PREVISIONI	30.000.000.000	32.000.000.000	2.000.000.000
ACCERTAMENTI	33.884.983.708	28.956.216.460	- 4.928.767.248
RISCOSSIONI	29.165.232.639	26.633.243.209	- 2.531.989.430
USCITE			
	2000	2001	DIFFERENZA 2001/2000
PREVISIONI	10.070.000.000	11.000.000.000	930.000.000
IMPEGNI	8.856.548.139	10.887.875.143	2.031.327.004
PAGAMENTI	8.856.548.139	10.877.299.943	2.020.751.804

Dall'esame della suddetta tabella è palese l'ampiezza del grado di copertura della spesa per detta prestazione, riferibile, in maggior parte, a fenomeni demografici, quali l'allungamento dell'età media, il miglioramento della tutela della salute, ecc.. L'incremento della spesa, rispetto all'esercizio 2000, è dovuto, in parte,